

Domenica 20 aprile 2025

Domenica di Pasqua

Risurrezione del Signore (Anno C)

Chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome.
(At 10,34.37-43)

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Pasqua ci viene incontro con un intrecciarsi armonioso di segni cosmici: primavera, plenilunio, primo giorno della settimana, prima ora del giorno. Una cornice di inizi, di cominciamenti: inizia una settimana nuova (biblica unità di misura del tempo), inizia il giorno, il sole è nuovo, la luce è nuova.

Il primo giorno, al mattino presto, esse si recarono al sepolcro. Luca si è dimenticato il soggetto, ma non occorre che ci dica chi sono, lo sanno tutti che sono loro, le donne, le stesse che il venerdì non sono arretrate di un millimetro dal piccolo perimetro attorno alla croce. Quelle cui si è fermato il cuore quando hanno udito fermarsi il battito del cuore di Dio. Quelle che nel grande sabato, cerniera temporale tra il venerdì della fine e la prima domenica della storia, cucitura tra la morte e il parto della vita, hanno preparato oli aromatici per contrastare, come possono, la morte, per toccare e accarezzare ancora le piaghe del crocifisso. Le donne di Luca sono una trinità al femminile (R. Virgili): vanno a portare al Signore la loro presenza e la loro cura. Presenza: l'altro nome dell'amore.

Davanti alla tomba vuota, davanti al corpo assente, è necessaria una nuova annunciazione, angeli vestiti di lampi: perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui. È risorto. Una cascata di bellezza. Il nome prima di tutto: "il Vivente", non semplicemente uno fra gli altri viventi, ma Colui che è la pienezza dell'azione di vivere. E poi: "non è qui"! Lui c'è, ma non qui; è vivo e non può stare fra le cose morte; è dovunque, ma non qui. Il Vangelo è infinito proprio perché non termina con una conclusione, ma con una ripartenza.

Pasqua vuol dire passaggio: abbiamo un Dio pastore di frontiere, un Dio migratore. Non è festa per residenti o per stanziali, ma per migratori, per chi inventa sentieri che fanno ripartire e scollinare oltre il nostro io.

Ed esse si ricordarono delle sue parole. Le donne credono, perché ricordano. Credono senza vedere; per la parola di Gesù, non per quella degli angeli; ricordano le sue parole perché le amano. In noi resta vivo solo ciò che ci sta a cuore: vive ciò che è amato, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita stessa. Anche per me, credere comincia con l'amore della Parola, di un Uomo.

Quello che occorre è un uomo, un passo sicuro e tanto salda la mano che porge, che tutti possano afferrarla (C. Bettocchi). Quello che occorre è l'umanità di Dio, che non se ne sta lontano, me entra nel nostro panico, nel nostro vuoto, visita il sepolcro, ci prende per mano e ci trascina fuori. E fuori è primavera.

Ecco il cuore di Pasqua: il bene è più profondo del male. (Ermes Ronchi)

Rit. al salmo: **“Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo”**

Lunedì (detto dell'Angelo) - 09.45 - Felonica - S. Messa

10.30 - Santa Croce - S. Messa con benedizione di tutti i mezzi di trasporto (monopattini, biciclette, motorini, auto...)

11.00 - Carbonarola - S. Messa in Santuario

Mercoledì - 09.00 - Sermide - S. Messa e adorazione

***Dal 26 aprile le messe festive del sabato avranno l'orario estivo: ore 18.00 a Bonizzo e 19.00 a Santa Croce

*****Giovedì 1 maggio** - ore 10.00 - Sermide - Matrimonio di Francesco Garosi e Lucrecia Miguèl

ore 11.00 - Bonizzo - S. Messa presso il Circolo Bonizzese

*****Venerdì 2 maggio** - ore 18.00 - Santuario di Carbonarola - riprende regolarmente la S. Messa preceduta dalla preghiera del Rosario

ENTRO FINE MAGGIO TERMINANO LE ISCRIZIONI PER IL PELLEGRINAGGIO A ROMA CON LA DIOCESI (tre giorni oppure uno solo)

Lunedì 1 settembre; In mattinata, partenza in pullman per Roma. All'arrivo, visita al complesso monumentale di Sant'Agnese con il mausoleo di Santa Costanza e le catacombe di Sant'Agnese. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio santa messa nella chiesa di Sant'Ignazio, che ospita la tomba di San Luigi Gonzaga. Cena e pernottamento.

Martedì 2; Dopo colazione visita al tempio di San Pietro in Montorio, opera del Bramante. A seguire, vista panoramica di Roma dal Gianicolo e pranzo in un ristorante locale. Nel pomeriggio passeggiata tra le meraviglie del Barocco, con visita a chiese e fontane, partendo da Santa Maria della Vittoria fino a Piazza Navona. Rientro in albergo per cena e pernottamento.

Mercoledì 3; Colazione in hotel e partecipazione all'udienza di papa Francesco. Dopo l'attraversamento della Porta Santa, celebrazione all'altare della Cattedra presieduta dal vescovo Marco. Conclusione del pellegrinaggio con visita ai Giardini vaticani. Pranzo in ristorante e partenza per il rientro con arrivo in serata.

Quota di partecipazione: € 580,00 - Supplemento (camera singola): € 80,00

Solo mercoledì 3 settembre

Partenza in pullman per Roma a mezzanotte da Mantova, p.zza Sordello. Arrivo in prima mattinata. Colazione. Partecipazione all'udienza di Papa Francesco. Dopo l'attraversamento della Porta Santa, celebrazione all'altare della Cattedra presieduta dal vescovo Marco. Visita ai Giardini Vaticani e pranzo in ristorante. Partenza per il rientro con arrivo in serata.

Quota di partecipazione: € 150,00

Iscrizioni entro il 31 MAGGIO inviando via mail la **scheda di iscrizione** (che trovate sul sito della diocesi di Mantova nella sezione viaggi e turismo religioso oppure chiedendola in segreteria a Sermide) debitamente compilata e la ricevuta di un bonifico di €100,00 sul c.c. del Banco BPM

IBAN IT74Q0503411501000000013494

Causale: Roma Giubileo Diocesi 3 giorni oppure 1 giorno - Cognome Nome della persona per la quale si effettua il bonifico.

Don Giampaolo 328-3898681 - don Gabriele 340 4966468 - don Filippo 349 8540675 - Suore Oblate 0386 - 960400 - Caritas 348-8625297 - **segreteria pastorale 0386 - 61248**



Per la benedizione della casa prendere contatto direttamente con i preti. Per varie ragioni è difficile rispondere sempre perciò lasciare un messaggio su whatsapp.